

L'economia per competere punta sulla tecnologia 5G

TELEFONIA / L'importanza dei nuovi impianti è stata evidenziata in un convegno di Swisscom a Lugano. Un evento in collaborazione con l'Associazione industrie ticinesi (AITI) e la Camera di commercio (CC-Ti). Entro il 2019 in Svizzera la rete sarà pronta al 90%, nel cantone saranno attivate 16 antenne

Andrea Colandrea

La telefonia mobile di quinta generazione o 5G costituisce un importante fattore competitivo per l'economia svizzera. Secondo le stime nazionali, proprio grazie all'evoluzione tecnologica in atto nel settore delle telecomunicazioni wireless - che a breve permetterà anche al nostro cantone di velocizzare le connessioni di dieci volte rispetto a quelle con il 4G (con collegamenti fino a 2-3 gigabit al secondo e poi sempre più rapidi) - l'economia elvetica potrà generare un valore aggiunto supplementare di 2 miliardi di franchi e creare, entro il 2030, 137 mila nuovi posti di lavoro.

Dati in continua crescita

Sul tema, ieri al Palazzo dei Congressi di Lugano e prima ancora in un incontro stampa, è stato presentato lo studio «L'importanza del 5G per la nostra economia» proposto da Swisscom (operatore leader nella Confederazione) in collaborazione con l'Associazione industrie ticinesi (AITI) e la Camera di commercio (CC-Ti). Anzitutto, perché oggi in Svizzera, c'è bisogno di una rete 5G? Stefano Santinelli, delegato del CEO Swisscom per la Svizzera italiana - intervenuto sulle Smart Cities - ha rilevato che il volume dei dati negli ultimi anni è cresciuto in modo esponenziale, in primis per l'uso massiccio dei social network. «Nel 2025 in Svizzera raggiungerà i 175 zetabytes annui». La rete 4G, creata nel 2008, non può più supportare questa enorme mole. Il cambiamento nell'utilizzo dei dati, sia nel privato che nel business, è inoppugnabile. La capacità di banda è un'esigenza imprescindibile. Ne va della competitività delle imprese e della «piazza» economica, finanziaria e industriale svizzera. La rete va aggiornata. Ciò avverrà entro il



L'arrivo delle antenne di ultima generazione sta suscitando dibattito.

© CDT/GABRIELE PUTZU

Iniziativa popolare

Raccolta delle firme, c'è tempo fino al 2021

Il testo

Il comitato promotore dell'iniziativa popolare «Per una telefonia mobile compatibile con la salute e a basso consumo energetico», critico nei confronti della tecnologia 5G, avrà tempo fino al 15 aprile 2021 per raccogliere le 100 mila firme necessarie. Lo ha deciso la Cancelleria federale. Il testo, che chiede una modifica della Costituzione federale, mira a proteggere maggiormente la popolazione dalle radiazioni elettromagnetiche.

2019, quando il 90% delle antenne Swisscom nel Paese avrà la tecnologia 5G. Mentre il Ticino, che ha già attivato 10 antenne, ne avrà 16.

Evoluzione, non rivoluzione

La digitalizzazione dell'economia è un fattore competitivo essenziale anche per le industrie, ha detto il direttore dell'AITI Stefano Modenini: «A noi interessa che il 5G entri in modo pesante nella produzione». L'internet delle cose, ovvero l'estensione in rete di tutti gli oggetti, sarà centrale e costituirà la «base dell'industria del futuro». Luca Albertoni, direttore della CC-Ti, ha focalizzato i vantaggi che la velocità di rete può avere in alcuni settori, per esempio in campo sanitario. «Per un paziente colto da infarto può essere determinante ed anche per gestire le emergenze». Inoltre, proprio grazie al 5G, nasceranno nuovi rami competitivi di sviluppo. Ivana Sambo, portavoce di Swisscom, dal canto suo, ha ricordato l'importanza del fattore salute, attestato da centinaia di studi, nel rispetto della restrittiva ordi-

nanza federale. Una tecnologia, il 5G, che «oggi in Svizzera potrebbe essere definita anche 4G plus» (non sfrutta ancora tutte le sue potenzialità) e che in realtà va considerata «un'evoluzione, non una rivoluzione».

Se durante la conferenza, il presidente di AITI Fabio Regazzi ha stigmatizzato «la caccia alle streghe contro il 5G», il sindaco di Lugano Marco Borradori ha ricordato l'importanza per la Città del piano di gestione per le antenne. Alessandra Gianella, responsabile di economieuisse per la Svizzera italiana, ha messo l'accento sul potenziale di crescita di servizi e prodotti, mentre il rettore dell'USI Boas Erez ha osservato che se la diffusione del 5G è anche un problema culturale, «le resistenze sono da prendere sul serio». Il CEO di DOS Group Stefano Doninelli ha parlato di applicazioni mediche: «Il 5G può salvarvi la vita». Le conclusioni a Rocco Cattaneo, dell'Ufficio presidenziale CC-Ti: «Dobbiamo convincere gli increduli e impegnarci nella formazione delle persone attive nella digitalizzazione».

LA BOCCIATURA

Niente tetto ai salari nel parapubblico



Le nuove banconote da mille.

© CDT/PUTZU

Il voto

Il Gran Consiglio ha bocciato - con 55 voti contrari e 25 favorevoli - l'iniziativa parlamentare elaborata presentata da Raoul Ghisletta che prevedeva di modificare la Costituzione per regolamentare gli stipendi massimi dei dirigenti degli Enti pubblici, parapubblici e sussidiati. Il Governo, vista la bocciatura dell'iniziativa, ha tuttavia previsto di introdurre alcune raccomandazioni per le 4 aziende in cui detiene la maggioranza assoluta del capitale (BancaStato, AET, ACR e EOC). Per i manager di queste aziende la componente variabile dello stipendio non potrà superare il 50% della componente fissa e le prestazioni accessorie non potranno superare il 10% della componente fissa.

TELETICINO

I rapporti con l'UE al centro di Radar

La trasmissione

«Noi e l'Unione Europea: quali rapporti?» è il titolo del dibattito tra i candidati al Consiglio degli Stati che andrà in onda questa sera, mercoledì 16 ottobre, alle 20.30 su Tele Ticino. Alla trasmissione Radar, moderata da Alfonso Tuor, parteciperanno Filippo Lombardi (PPD), Giovanni Merlini (PLR), Marina Carobbio (PS), Greta Gysin (Verdi e sinistra alternativa), Battista Ghiggia (Lega) e Marco Chiesa (UDC).

MERCATO DEL LAVORO

Aiutare i disoccupati dai 55 anni in su

L'interrogazione

L'andamento del mercato del lavoro in Ticino e le misure di sostegno per i disoccupati over 55 sono al centro di un'interrogazione della deputata PPD Nadia Ghisolfi. In particolare Ghisolfi chiede al Governo l'evoluzione negli ultimi 5 anni del numero di persone di 55 anni e più attualmente in disoccupazione. Inoltre, la deputata chiede una valutazione della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati che prevede, appunto, il sostegno all'assunzione di persone di età uguale o superiore ai 55 anni. Infine nell'interrogazione viene chiesto al Governo come promuove questa misura presso le aziende.

Guerra... ai premi cassa malati!

Ecco perchè ho riproposto un'iniziativa del Nano per una **cassa malati pubblica**.

1. Cassa malati pubblica intercantonale per abbassare i premi.
2. Meno imposte e abolizione del valore locativo.
3. Abbandono della libera circolazione e NO all'Accordo quadro UE.
4. No all'aumento dell'età di pensionamento.
5. Abolire Via sicura.
6. Più controlli all'immigrazione e alle frontiere.
7. Difendere la piazza finanziaria ticinese ed il settore idroelettrico.
8. Difendere le nostre radici, le Valli e l'agricoltura.
9. Imporre migliori servizi alle FFS.



Economista, bancario, Deputato da 8 anni, già Presidente della Commissione Gestione e Finanze, Municipale di Pollegio.

Lista Lega dei Ticinesi
Candidato 6

MICHELE GUERRA

